

Egli è del resto notabile come ne' tempi più prossimi a noi, quando la società dissoluta dalla violenza ammise a riparatrice de' torti l'ingiusta giustizia della vendetta; quando invalse il proverbio tremendo *chi non si vendica, non si giustifica dinanzi a Dio*; pur nondimeno ne' canti del popolo appaiono rade le macchie di sangue fraterno. Quanta e che nobile differenza da' nostri a molti canti di Corsica, i quali, come teschi troncati da ferro scellerato, stillano odio sulla terra per farne germinare misfatti!

Altra cosa ancor più notabile, da onorare altamente questo popolo sventurato, è il silenzio in verità religioso che osservano i canti in tutto quanto appartiene a' due culti latino e greco. Chi guarda a certe apparenze, li direbbe due fedi diverse; chi guarda agl' intimi sentimenti e costumi, s'avvede ch' e' sono soltanto due riti distinti. Grave disgrazia ancor questa certamente, e piaga profonda; ma non quanto potrebbero temere o sperare taluni. Fatto è che de' canti del popolo serbico, altri furono composti da uomini di rito latino, altri di greco; e ch' eglino sono promiscuamente cantati. Or come, se la discordia occupasse tutti i pensieri dell'anime, non n'uscirebbe nè fumo nè favilla portata dall'aura possente del canto? Ma la

Religione +